

## FESTIVAL D'ITALIANO 2020 - CATEGORIA "POESIA"

## REGOLAMENTO per la Giuria

**A. LA GARA**

1. La gara è divisa in 2 (due) Categorie, in base alle ore di insegnamento della lingua:
  - Categoria A: 9<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> classe (eccetto bilingue) + "kny" e "nyek"
  - Categoria B: 11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> classe + 10<sup>a</sup> classe bilingue
2. I candidati devono recitare 2 (due) poesie di autori italiani.
3. Il primo dei componimenti deve essere scelto tra la "LISTA DELLE POESIE OBBLIGATORIE" di Categoria I o II:
  - la poesia scelta deve essere recitata integralmente e senza modifiche o elisioni.
4. Il secondo dei componimenti è a libera scelta del candidato, tenendo conto dei seguenti limiti:
  - lunghezza massima di 100 versi (circa 2 pagine)
  - non può essere una canzone o una filastrocca o una prosa ritmata o un recitativo teatrale.
  - deve essere in lingua italiana e non in dialetto, eccezion fatta per singole parole o espressioni.
5. Il testo della poesia a scelta deve essere consegnato alla giuria durante lo svolgimento della prova.
6. Il testo della poesia a scelta può essere sia integrale che parziale o modificato. Ogni cesura o modifica o altro cambiamento, rispetto al testo originale, deve essere chiaramente riportato nella copia consegnata alla giuria.
7. Il candidato che partecipi a più prove (es. poesia e favola) e che non possa garantire la sua costante presenza durante lo svolgimento della gara, ha il dovere di avvisare la giuria e di concordare con la giuria lo svolgimento della propria prova.

**B. LA GIURIA**

1. La giuria valuta la recitazione di entrambe le poesie in basi al seguente punteggio:
  - da 0 a 10 punti per la memorizzazione del testo
  - da 0 a 10 punti per la pronuncia e la prosodia
  - da 0 a 10 punti per l'aderenza dello stile recitativo al testo poetico
2. La giuria deve essere composta da almeno 3 componenti, di cui uno svolge la funzione di presidente.
3. Ogni componente della giuria valuta individualmente.
4. I risultati finali sono dati dalla somma dei punti espressi da ciascun giudice.
5. La giuria, dove necessario, non è tenuta a rispettare un ordine prestabilito (per esempio nel caso di candidati che svolgono più competizioni) ma ha il compito di garantire che i candidati non vengano disturbati durante la loro prova.

**C. SCHEMA DI VALUTAZIONE**

CATEGORIA ____		
Nome: _____		
Poesia: 1. _____		
2. _____		
PUNTEGGIO	1	2
Memoria (0-10 punti)		
Pronuncia e prosodia (0-10 punti)		
Stile recitativo (0-10 punti)		
TOTALE		
TOTALE COMPLESSIVO		

LISTA DELLE POESIE OBBLIGATORIE

Gianni Rodari

*Amici*

da *Il libro degli errori*

Dice un proverbio dei tempi andati:

“Meglio soli che male accompagnati”.

Io ne so uno più bello assai:

“In compagnia lontano vai”.

Dice un proverbio, chissà perché:

“Chi fa da sé fa per tre”.

Da quest'orecchio io non ci sento:

“Chi ha cento amici fa per cento”.

Dice un proverbio con la muffa:

“Chi sta solo non fa baruffa”.

Questa, io dico, è una bugia:

“Se siamo in tanti, si fa allegria”.

Leonardo Sinisgalli

*“Muore il ragazzo un poco”*

da *Vidi le muse*

Muore il ragazzo un poco

Ogni giorno per giuoco.

Per giuoco morde invano

Il cavo della mano.

Trascorre le vacanze ebbro

Tra i maceri cespi di papaveri

Steso sul letto per noia

1. sz. melléklet

E diletto a guardare le travi.

Ma lo stornano ombre

Solitarie nel cielo della stanza,

Labili ombre passeggiere

Sul soffitto. È l'ariete

Che batte ostinato le corna

A capofitto nella quiete.

**Categoria B**

Giuseppe Ungaretti

*Cori descrittivi di stati d'animo di Didone*

da *La terra promessa*

La sera si prolunga  
Per un sospeso fuoco  
E un fremito nell'erbe a poco a poco  
Pare infinito a sorte ricongiunga.  
Lunare allora inavvertita nacque  
Eco, e si fuse al brivido dell'acque.  
Non so chi fu più vivo,  
n sussurrio sino all'ebbro rivo  
O l'attenta che tenera si tacque.

Ora il vento s'è fatto silenzioso  
E silenzioso il mare;  
Tutto tace; ma grido.  
Il grido, sola, del mio cuore ,  
Grido d'amore, grido di vergogna  
Del mio cuore che brucia  
Da quando ti mirai e mi hai guardata  
E più non sono che un oggetto debole.  
Grido e brucia il mio cuore senza pace  
Da quando più non sono  
Se non cosa in rovina e abbandonata.

Solo ho nell'anima coperti schianti,  
Equatori selvosi, su paduli  
Brumali grumi di vapori dove  
Delira il desiderio,  
Nel sonno, di non essere mai nati. (...)

Camillo Sbarbaro

*“Taci anima stanca di godere”*

da *Pianissimo*

Taci, anima stanca di godere  
e di soffrire (all'uno e all'altro  
vai rassegnata).

Nessuna voce tua odo se ascolto:  
non di rimpianto per la miserabile  
giovinezza, non d'ira o di speranza,  
e neppure di tedio.

                    Giaci come  
il corpo, ammutolita, tutta piena  
d'una rassegnazione disperata.

                    Noi non ci stupiremmo,  
non è vero, mia anima, se il cuore  
si fermasse, sospeso se ci fosse  
il fiato...

                    Invece camminiamo.  
camminiamo io e te come sonnambuli.

E gli alberi son alberi, le case  
sono case, le donne  
che passano son donne, e tutto è quello  
che è, soltanto quel che è.

La vicenda di gioia e di dolore  
non ci tocca. Perduta ha la sua voce  
la sirena del mondo, e il mondo è un grande  
deserto.

                    Nel deserto  
io guardo con asciutti occhi me stesso.